

VIA LIBERA AL POSTULATORE

Aldo Moro
Passi avanti
verso
la beatificazione

Aldo Moro, ucciso dalle Br

GIACOMO GALEAZZI
CITTÀ DEL VATICANO

Primo passo di Aldo Moro verso gli onori degli altari. Si è avviato l'iter per chiedere l'apertura della causa di beatificazione dello statista pugliese ucciso 34 anni fa nella capitale dalle Brigate Rosse. Le firme (raccolte tra i fedeli dalla Fondazione Moro presieduta dall'ex assessore regionale Dc Luigi Ferlicchia) sono già state autenticate dal cancelliere della diocesi di Bari, Paolo Bux, quindi il cardinale vicario di Roma, Agostino Vallini ha approvato la nomina del postulatore proposto per la causa (Nicola Giampaolo). A chiedere l'avvio del processo, tra gli altri, il sindaco di Bari, Michele Emiliano, il vescovo di Monopoli-Conversano, Domenico Padovano, il presidente della provincia di Bari, Francesco Schittulli e Gian Mario Spacca, governatore delle Marche (terra d'origine della moglie di Moro). Il «nulla osta» alla designazione del postulatore è arrivato dal Vicariato di Roma, la città dove il presidente Dc ha svolto la sua attività politica ed è morto. In passato analoghe petizioni non avevano superato i controlli della burocrazia ecclesiastica, stavolta invece è arrivato un attestato di ufficialità. Si parla anche di un miracolo ottenuto per sua intercessione dal nunzio Francesco Colasuonno scampato ad un assalto di guerriglieri in Mozambico. Moro viene proposto alla Chiesa dal postulatore come «martire» in quanto ucciso «in odio alla fede». Adesso è giunto il sì dell'autorità religiosa a chi dovrà guidare l'istruttoria che può portare la Chiesa a indicare il politico come modello e figura

esemplare per i credenti. Alla fine dell'iter a pronunciare la parola definitiva sarà il Papa.

